



REGOLAMENTO DEI DIPARTIMENTI

ASSE CULTURALE E INDIRIZZO

DISCIPLINA

Regolamento Approvato dal Collegio dei Docenti nella riunione del 7 Settembre 2022 con delibera n.11

Regolamento in vigore a partire dall'Anno Scolastico 2022/2023 che modifica il precedente Regolamento Approvato dal Collegio dei Docenti nella riunione del 6 Settembre 2019 con delibera n.11

PREMESSA

I Dipartimenti sono luogo di confronto tra insegnanti dell'area disciplinare in merito alla progettazione dei percorsi formativi correlati al profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP), a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'art. 1, comma 5, del D. L. n. 226/2005.

Nei Dipartimenti viene sviluppato, nel rispetto delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali, il curricolo dell'Istituto contestualizzandolo nel tessuto sociale e produttivo del territorio. La progettazione didattico-educativa sviluppata partendo dall'analisi delle competenze degli allievi è integrata nel PTOF divenendone elemento distintivo e identificativo dell'idea formativa dell'Istituto.

I dipartimenti operano nel pieno rispetto della libertà d'insegnamento del singolo docente all'interno della programmazione individuale, tenuto conto della fisionomia della classe e delle esigenze degli alunni.

I Dipartimenti hanno lo scopo di:

- Individuare e raggiungere gli obiettivi degli Assi Culturali e delle Competenze Europee 2018 per l'apprendimento permanente;
- Acquisire una dimensione più operativa, flessibile e dinamica
- Realizzare le fasi istruttorie di procedure complesse
- Valorizzare le competenze specifiche dei docenti



elettronica
elettrotecnica
elettromedicale



informatica e
telecomunicazioni



grafica e
comunicazione



meccanica
meccatronica
ed energia



trasporti e logistica
opzione
rotabili ferroviari



trasporti e logistica
opzione costruzione
del mezzo aereo



manutenzione e
assistenza tecnica



I Dipartimenti disciplinari sono sedi deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.

A questo proposito le singole discipline non afferiscono necessariamente ad una singola area culturale, secondo uno schema rigido e prefissato, ma in una prospettiva di didattica flessibile e onnicomprensiva, possono collocarsi in diversi ambiti, a seconda del contesto di indirizzo e del curriculum.

Art. 1 ISTITUZIONE DEI DIPARTIMENTI E RUOLO

I Dipartimenti rappresentano un'articolazione del Collegio dei Docenti di carattere permanente, finalizzata a supportare la didattica e la progettazione formativa. Valorizzando l'autonomia della scuola e la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, essi svolgono un ruolo strategico per il processo di insegnamento-apprendimento (DPR n.88 del 15.03.2010 art.5 c.3 lettera c e Direttiva n.57 del 15.07.2010 1.2.2) e per la professionalità dei docenti.

I Dipartimenti sono:

- luogo del confronto e della condivisione delle scelte culturali e metodologiche
- luogo di produzione culturale (strumenti concettuali, operativi, didattici, valutativi, progettuali)
- luogo di progettazione (significatività e traducibilità delle discipline in percorsi formativi).

Obiettivi dei Dipartimenti:

- realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti
- presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum
- presidiare i processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi
- individuare i bisogni formativi e proporre eventuali forme di autonomia e flessibilità curricolare e organizzativa
- definire i piani di aggiornamento del personale
 - promuovere e sostenere la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti.

Art. 2 ARTICOLAZIONE E COMPOSIZIONE DEI DIPARTIMENTI

I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI sono formati da tutti i Docenti dell'Istituto e la loro articolazione è illustrata nell'allegato **n.1 che viene aggiornato ogni anno.**



In relazione agli obiettivi da raggiungere, i Dipartimenti Disciplinari sono aggregati per Asse CULTURALE e INDIRIZZO composti dai docenti delle discipline ad esse afferenti.

I Dipartimenti sono così raggruppati:

- 1) Per Assi Culturali nel primo biennio;
- 2) Per Assi Culturali ed Indirizzi nel secondo biennio e nel monoennio finale.

Al Dirigente Scolastico è riservato, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, il ruolo di coordinamento generale del sistema dipartimentale e di raccordo con il Collegio dei Docenti.

I Dipartimenti rappresentano le varie discipline e ne indirizzano e sistematizzano le finalità nei diversi corsi di studio.

Ciascun Dipartimento è coordinato da un docente Coordinatore nominato dal Dirigente scolastico, sentito il Collegio dei Docenti.

All'interno di ciascun Dipartimento è stato individuato dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei Docenti, il docente Referente di Disciplina.

Il Dirigente Scolastico provvede alla prima convocazione dei Dipartimenti Disciplinari all'inizio di ciascun anno scolastico.

Successivamente ogni Dipartimento Disciplinare organizza il lavoro secondo tempi e modalità concordate al proprio interno, sulla base della programmazione di cui all'Art.4

Art. 3 PREROGATIVE DEI DIPARTIMENTI

È prerogativa del Dipartimento tradurre il Piano dell'Offerta Formativa in **percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari**, verificarne l'efficacia e introdurre modifiche anche in relazione alle proposte avanzate dal CTS.

Le proposte elaborate dai Dipartimenti sono parte integrante del PTOF, poiché esprimono in modo condiviso, basate su dati certi, il Curricolo della Scuola.

In particolare, è compito dei **Dipartimenti Disciplinari**:

- Analisi degli obiettivi da raggiungere;
- Confronto sulle competenze in uscita in relazione ai risultati attesi;
- Definire le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita rispettivamente nel primo biennio, secondo biennio e quinto anno in ciascuno degli indirizzi e delle articolazioni presenti nell'Istituto;
- Predisporre **la programmazione disciplinare annuale**;
- Predisporre percorsi disciplinari e pluridisciplinari (UDA);
- Definire gli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze;
- Definire i criteri di valutazione e le griglie di valutazione delle verifiche e le rubriche valutative;



- Individuare e definire le scelte metodologiche da attivare per il processo didattico individualizzato e personalizzato, oltre allo sviluppo di metodologie motivazionali all'apprendimento;
- Definire le scelte didattiche per il raggiungimento delle competenze previste dagli ASSI CULTURALI per il I Biennio e dalle Competenze Europee 2018 per l'apprendimento permanente per il Monoennio conclusivo, nel rispetto dei Risultati di Apprendimento previsti nel Profilo Culturale, Educativo e Professionale (P.E.C.U.P) degli Istituti Tecnici e Professionali;
- Predisporre le prove di misurazione degli standard da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele;
- Predisporre le prove comuni per l'accertamento delle conoscenze in Educazione Civica;
- Predisporre materiale didattico (Unità di apprendimento, prove di verifica, ecc.);
- Progettare interventi di recupero e di sostegno durante l'anno scolastico;
- Predisporre o selezionare i progetti culturali da realizzare nelle classi;
- Predisporre l'adozione dei libri di testo;
- Proporre attività di aggiornamento;
- Ogni altra materia specificatamente delegata dal Collegio dei Docenti.

È compito dei **Dipartimenti per ASSE CULTURALE e INDIRIZZO**:

- Definire le specificità della formazione realizzata da ciascun indirizzo e da ciascuna articolazione in termini di competenze e conoscenze per l'attuazione del Profilo Culturale, Educativo e Professionale (P.E.C.U.P) degli Istituti Tecnici e Professionali;
- **Individuare le attività specifiche di ogni indirizzo e comunicarle ai diversi livelli dipartimentali**
- Proporre attività di aggiornamento

Art. 4 **PROGRAMMAZIONE LAVORO ANNUALE**

Ad inizio anno scolastico si svolge una riunione tra **Coordinatori di dipartimento e staff di Dirigenza**, nella quale vengono concordate le linee programmatiche di lavoro annuale (obiettivi principali, tempi).

Prima di ogni incontro sono previste n. 2 Fasi propedeutiche - FASE 1 e FASE 2

FASE 1 Riunione del Dirigente Scolastico con i Coordinatori di Dipartimento (Individuazione o.d.g.; predisposizione materiale da analizzare con i Referenti di Disciplina)

FASE 2 Riunione dei Coordinatori di Dipartimento con i Referenti di Disciplina (presentazione del materiale e dell'o.d.g. dei Dipartimenti Disciplinari).



Accanto alle riunioni disciplinari sono previsti incontri tra i Coordinatori e i Referenti per analizzare le proposte dei moduli interdisciplinari prodotti dai docenti delle singole discipline (UDA); il monitoraggio della progressione dei percorsi formativi; altre attività propedeutiche o di monitoraggio allo svolgimento del curriculum d'Istituto.

Si prevedono **18 ore annue** da dedicare agli incontri Dipartimentali.

Le riunioni dipartimentali si svolgono almeno nei seguenti momenti dell'anno scolastico:

Primo Incontro: Prima dell'inizio delle lezioni, e successivamente all'incontro dei Coordinatori dei Dipartimenti con il Dirigente Scolastico e lo Staff, seguito dall'incontro tra i Coordinatori di Dipartimento e i Referenti di Disciplina, per programmare le attività da svolgere nelle riunioni:

- stesura/modifica/integrazione regolamento dipartimenti
- verifica delle attività didattiche dell'anno precedente
- verifica dei risultati raggiunti nelle discipline
- definizione di abilità, conoscenze e competenze (1° biennio, 2° biennio e 5° anno)
- definizione standard minimi
- individuazione del numero e della tipologia degli strumenti di verifica
- progettazione e coordinamento prove di verifica disciplinari comuni in ingresso
- condivisione dei criteri e degli strumenti di valutazione.

Secondo Incontro: Entro fine settembre (o comunque entro la data fissata per la consegna dei piani di lavoro):

- elaborazione della programmazione didattica e disciplinare per le classi
- proposte di attività per l'ampliamento dell'offerta formativa
- proposte di attività interdisciplinari (UDA)
- proposte viaggi d'istruzione e visite guidate (criteri generali su obiettivi didattici e mete per classi parallele)
- proposte di acquisto materiali e sussidi didattici
- proposta percorsi di autoaggiornamento/aggiornamento, formazione docenti (anche alla luce delle attività progettuali deliberate).

Terzo incontro: Entro il mese di dicembre

- monitoraggio sullo sviluppo dei percorsi formativi
- preparazione delle prove comuni disciplinari e di Educazione Civica

Quarto incontro - Dopo la fine del primo quadrimestre:

- verifica intermedia della programmazione disciplinare, alla luce dei risultati della valutazione quadrimestrale



- progettazione interventi di recupero e sostegno didattico.

Quinto incontro - marzo/aprile:

- verifica attività di recupero
- monitoraggio sullo sviluppo dei percorsi formativi
- proposte di adozione di libri di testo
- progettazione e coordinamento prove di verifica di competenza in uscita per il primo biennio
- preparazione delle prove comuni disciplinari e di Educazione Civica

Sesto Incontro - Entro la fine delle lezioni:

- Individuazione contenuti essenziali per le prove di verifica nei casi di sospensione del giudizio e definizione tipologia verifiche per sospensione giudizio e progettazione verifiche
- Proposte didattiche per l'inizio del nuovo anno scolastico

Art. 5 Compiti del coordinatore di Dipartimento e del Referente di Disciplina

I lavori vengono coordinati da un docente nominato dal Dirigente Scolastico, che tiene conto delle proposte del dipartimento, dell'esperienza e delle competenze possedute in relazione al compito da svolgere e della disponibilità dichiarata.

Il Coordinatore di Dipartimento:

- 1) rappresenta il proprio dipartimento
- 2) fissa le riunioni (in base al monte ore annuale stabilito, art.27 del CCNL vigente), convocandole con un preavviso minimo di 5 giorni con i Referenti di Disciplina.
- 3) programma le attività da svolgere nelle riunioni
- 4) stila il verbale a cui sono allegati i verbali dei Referenti di Disciplina e lo pubblica nella bacheca di Argo consegnandone copia al Dirigente Scolastico
- 5) raccoglie la documentazione prodotta dal Dipartimento consegnandone copia al Dirigente Scolastico e mettendola a disposizione di tutti i docenti tramite la bacheca di Argo e/o la classroom dipartimentale
- 6) suddivide, ove lo ritenga necessario, il gruppo di lavoro dipartimentale in sottogruppi
- 7) collabora con la Dirigenza ed i colleghi
- 8) è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento
- 9) informa il Collegio dei docenti delle attività svolte e delle decisioni verbalizzate
- 10) partecipa alle riunioni dei Coordinatori dei Dipartimenti convocate dal Dirigente Scolastico.



Il Referente di Disciplina

- 1) rappresenta il proprio dipartimento disciplinare
- 2) fissa le riunioni disciplinari (in base al monte ore annuale stabilito, art.27 del CCNL vigente), convocandole con un preavviso minimo di 5 giorni
- 3) su delega del dirigente scolastico, presiede il dipartimento disciplinare, le cui sedute vengono verbalizzate e funge da segretario verbalizzante.
- 4) Alla fine della discussione, quando ve ne sia necessità, il dipartimento disciplinare vota sulle proposte da presentare al Collegio dei Docenti
- 5) Sollecita il più ampio dibattito tra i docenti alla ricerca di proposte, elaborazioni, soluzioni rispetto:
 - alla analisi dei dati del livello delle competenze iniziali degli studenti base dello sviluppo della progettazione didattica disciplinare per raggiungere le competenze previste dagli Assi Culturali per il I Biennio e dalle Competenze Europee 2018 per l'apprendimento permanente per il Monoennio conclusivo, nel rispetto dei Risultati di Apprendimento previsti nel Profilo Culturale, Educativo e Professionale (P.E.C.U.P) degli Istituti Tecnici e Professionali;
 - alla definizione degli obiettivi generali delle discipline e degli obiettivi specifici, dei nodi concettuali e dei nodi tematici;
 - agli standard di competenze, conoscenze ed abilità da fare acquisire;
 - alle conoscenze, competenze e abilità di base da far acquisire;
 - alle tipologie delle verifiche da effettuare e allo sviluppo di griglie e rubriche di valutazione adeguate;
 - l'elaborazione del materiale per lo svolgimento delle prove comuni della Disciplina e di Educazione Civica;
 - all'adozione dei libri di testo;
 - ai criteri e regole per la gestione dei crediti e dei debiti formativi;
 - promuovere l'intesa fra i docenti della stessa disciplina per caricare le prove comuni da sottoporre agli alunni per la verifica incrociata dei risultati;
 - promuovere tra i docenti scambi di informazione sulle iniziative di aggiornamento, sugli sviluppi della ricerca metodologico-didattica inerenti alla disciplina.
- 6) stila il verbale del Dipartimento Disciplinare da inviare al Coordinatore di Disciplina
- 7) è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento disciplinare come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento
- 8) partecipa alle riunioni convocate dal Coordinatore di Dipartimento.



Art. 6 FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI ASSE, INDIRIZZO E DISCIPLINARI

Le riunioni dipartimentali si svolgono secondo un calendario che viene concordato all'interno di ogni dipartimento e si rimanda all'art.4 per l'attuazione (ad eccezione della prima riunione, che è convocata dal Dirigente). Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 29 del C.C.N.L. vigente, non superando di norma le 40 ore annuali comprensive delle convocazioni ordinarie e straordinarie del Collegio Docenti.

Ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:

- a) discussione e raccolta proposte sulle materie poste all'od.g., moderata dal Referente di Disciplina, che assegna la parola sulla base dell'ordine di prenotazione;
- b) Il Referente di Disciplina redige il verbale dove riporta la discussione e le proposte, nel rispetto di quanto indicato dal capo III, art. 10 comma 2 del CCNL 1998 - 2001 assunto dal vigente C.C.N.L.;
- c) Le decisioni assunte nei Dipartimenti non possono essere in contrasto con il P.O.F., poiché ne divengono parte integrante;
- d) le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante;
- e) nel caso in cui i docenti sono presenti in maggioranza sia nel primo biennio che nel secondo biennio che nel monoennio finale l'incontro dei dipartimenti di disciplina può essere verticale, dando un tempo congruo di discussione per ogni segmento scolastico;
- f) nel caso di discipline affini insegnate dagli stessi docenti è possibile unire non solo i dipartimenti di disciplina in verticale ma anche in orizzontale su più discipline rispettando i tempi di discussione in merito alle differenti Discipline.

Ciascun docente:

- a) ha l'obbligo contrattuale (ex. art. 27 C.C.N.L. vigente) di partecipare alle riunioni di dipartimento;
- b) in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il Referente di Disciplina e/o il Coordinatore di Dipartimento e giustificare l'assenza per iscritto al Dirigente Scolastico;
- c) ha il diritto di richiedere al referente di disciplina che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere, purché entro 5 giorni prima della data dell'incontro stesso.

Le riunioni del dipartimento sono convocate dalla dirigenza o, d'intesa con il Dirigente Scolastico, dal coordinatore o dal referente di disciplina, su propria iniziativa o obbligatoriamente su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento.



Art. 7 VERBALIZZAZIONI

Le sedute vengono verbalizzate nel rispetto di quanto indicato dal capo III, art. 10 comma 2 del CCNL 1998 - 2001 assunto dal vigente C.C.N.L.. Il verbale di Dipartimento acclude in allegato i verbali redatti dai Referenti di Disciplina, una volta approvato e firmato dal Coordinatore, viene inviato al Dirigente Scolastico, e inserito insieme agli allegati su ARGO nella sezione Bacheca.

Art. 8 EFFICACIA DELLE DELIBERE

Per questioni di carattere generale o se riguardano aspetti specifici delle discipline, i dipartimenti elaborano proposte destinate al Collegio dei Docenti, che delibera in merito. Rimangono, in ogni caso, in capo al Collegio dei Docenti le competenze in materia di deliberazione degli indirizzi generali educativi dell'Istituto e in materia di deliberazione dei criteri per gli scrutini finali.

Art. 9 MODIFICHE DEL REGOLAMENTO

L'iniziativa di modifica può essere del Dirigente Scolastico, della maggioranza dei Docenti in servizio oppure della maggioranza dei Coordinatori di Dipartimento.

La richiesta di modifica deve accludere la proposta di modifica rappresentata dal testo del regolamento quale risulterebbe dalle modifiche, con chiara evidenziazione dei cambiamenti che si propongono nonché da apposita relazione illustrativa.

Il Dirigente Scolastico provvede a convocare allo scopo il Collegio dei Docenti o ad inserire la proposta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva già calendarizzata.

Art. 10 SUPPORTO ORGANIZZATIVO – FUNZIONALE ALLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA DIPARTIMENTALE

Il Dirigente Scolastico provvede ad assicurare, nell'ambito della struttura logistico - amministrativa dell'Istituzione Scolastica, la disponibilità dei tempi, degli spazi, delle risorse materiali ed umane necessarie all'efficace ed efficiente sviluppo delle attività dipartimentali in relazione, secondo una elencazione non esaustiva, alla predisposizione della modulistica, allo svolgimento delle riunioni, alla archiviazione della documentazione prodotta, alla conservazione dei verbali delle riunioni.